**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

8 Novembre

LA SICILIA

# Ragusa

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



**VITTORIA**

Spacciatori inarrestabili presi in flagrante dai Cc mentre cedono droga

Nella città zona rossa i militari sorprendono Rosario Romano, 56 anni e Danilo Sauna di 35. Ai domiciliari e sanzionati anche per le violazioni alle restrizioni.

SALVO MARTORANA pag. VII

**RAGUSA**

Nascondeva marijuana e coca, i Cc arrestano in centro un catanese

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

**POZZALLO**

Biogas, il Tar ha chiesto a Modica tutte le carte relative all'impianto

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X



**VITTORIA**

Crisi idrica, la Commissione illustra gli interventi «Più risposte ai cittadini»

Palazzo Iacono si sta muovendo con il potenziamento del front office e garantendo soluzioni a chi segnala dell'ricolità: «Non capiamo la strumentalizzazione del disagio».

DANIELA CITINO pag. IX

# Vittoria: elezioni rinviate «entro marzo»

**Covid.** Si ferma la corsa dei 4 candidati, tutti soddisfatti tranne uno, «ma viene prima la salute della città»
Il fronte dei contagi continua a crescere: morti tre anziani, il totale dei positivi in provincia sale a 1.764

Nella città zona rossa 686 casi Ottantasei i ricoverati in tre ospedali della provincia



La decisione è stata presa ieri mattina all'alba dal Governo nazionale. Rinviate le elezioni municipali a Vittoria. Si terranno in una data utile prima del prossimo 31 marzo. Si ferma, quindi, la corsa dei 4 candidati, tutti soddisfatti tranne uno, «ma viene prima la salute della città». Intanto, il fronte dei contagi continua a crescere: morti tre anziani mentre il totale dei positivi in provincia sale a 1764. Nella città zona rossa sono 686 i casi. Ottantasei i ricoverati dell'area iblea in tre ospedali della provincia.

RICCOTTI LA ROCCA, LA LOTA pagg. II-IV




**Tamponi.** Al via ieri (ma si ripeterà anche oggi) in 4 Comuni l'iniziativa per studenti e personale della scuola superiore 1.000 test, 9 positivi. I medici: «Dateci un posto per il drive in»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

**RAGUSA**



**«Tre tamponi in due giorni Solo un disguido ma chi aspetta?»**

MICHELE BARBAGALLO pag. III

**LA PROTESTA**

**Workout in piazza «Non è solo palestra ma è vita, salute e anche lavoro vero»**



MICHELE BARBAGALLO pag. III

**ISPICA**



**Appello a Leontini «Imprese in affanno subito un piano per erogare ristori»**

GIUSEPPE FLORIDDIA pag. V

**ECONOMIA**

**I centri commerciali al governatore «Non discriminate le giornate festive»**



MICHELE BARBAGALLO pag. VI

**LE CIFRE**



**La Cgia di Mestre «Ogni ragusano ha perso in media ben 1.451 euro»**

MICHELE BARBAGALLO pag VII

La Sicilia

Carmelo Riccotti La Rocca

# Screening in 4 Comuni per le scuole superiori 1.000 test, nove positivi

**Drive in.** Anche oggi a Ragusa, Modica, Comiso e Vittoria
C'è chi chiede lo stesso esame per la scuola «in presenza»

Screening per gli studenti, buona la prima. A guardare i numeri, la prima giornata di tamponi per gli studenti ed il personale scolastico delle Scuole Superiori, è andata bene con 1000 test rapidi effettuati in 4 Comuni della provincia di Ragusa. Sono in tutto 9 le persone risultate positive al tampone naso faringeo: 1 a Ragusa, 2 a Comiso e 6 a Vittoria, gli stessi sono stati sottoposti a tampone molecolare. I test saranno processati nel laboratorio analisi del "Giovanni Paolo II" di Ragusa.

«Tutto ha funzionato nel migliore dei modi – commentano dall'Asp di Ragusa - evidenziando un grande senso di responsabilità da parte del mondo della scuola che ha raccolto l'invito che, si ricorda, è su base volontaria». Commenti positivi arrivano anche dagli amministratori dei quattro Comuni coinvolti. «Grazie a questo tipo di test rapido – si legge in una nota dei commissari al Comune di Vittoria - è possibile individuare anche i soggetti asintomatici, che circolando, possono contagiare altre persone. La risposta della cittadinanza ci conforta soprattutto per il buon senso e il dovere civico dimostrato e manifesta la chiara volontà nell'operare con comportamenti virtuosi che possono limitare la diffusione dei contagi. In una città dichiarata "rossa" proprio a causa dell'alto numero di contagiati, va rivolto un apprezzamento a tutti coloro che sottoponendosi a questo test hanno dimostrato di voler porre in essere i dovuti e responsabili comportamenti al fine di tutelare la salute propria ed altrui».

«Senza questi tamponi – ha commentato il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari - questi due ragazzi risultati positivi, ad esempio, sarebbero usciti, magari sarebbero andati a trovare i nonni, mettendo a repentaglio chi non ha un sistema immunitario così forte. Comunque a tutti gli altri che sono risultati negativi, raccomando la massima cautela perché la negatività riscontrata non autorizza ad assumere atteggiamenti irresponsabili». Da più parti, quindi, viene riconosciuta la validità del progetto messo in piedi dall'Asp di Ragusa su direttive dell'assessorato alla Salute e che non è stato immune da polemiche avanzate soprattutto da parte di chi avrebbe voluto che i tamponi venissero effettuati anche agli altri studenti che non stanno effettuando la "didattica a distanza".

«Le vostre perplessità circa lo screening riservato agli studenti delle scuole superiori già in DAD da 2 settimane – ha ad esempio affermato il sindaco di Modica Ignazio Abbate - sono anche le mie. Per questo motivo ho contattato il direttore generale Asp, Angelo Aliquò che con grande disponibilità ha accettato la mia proposta di effettuare la stessa tipologia di esame anche per tutte le scuole di competenza comunale. La prossima settimana, dunque, gli esami riguarderanno anche scuole dell'infanzia, elementari e medie con tempi e modalità che comunicheremo nei prossimi giorni».

Gli screening nei Drive-In individuati nei comuni di Ragusa, Vittoria, Comiso e Modica, saranno ripetuti anche oggi e domani. Per l'effettuazione di tamponi rapidi si stanno organizzando anche i medici di famiglia a seguito di una convenzione siglata con il ministero della Salute che alcuni sindacati di categoria non hanno però firmato. «La categoria – spiega Alessandro Tumino, medico di famiglia e amministratore della Onlus "Centro Risvegli Ibleo", non ha detto no e non si tirerà indietro per effettuare i tamponi rapidi, ma vi sono perplessità legate al fatto che i test non possono essere eseguiti nei nostri studi che, in molti casi, non sono adeguati. Questo perché, ad esempio, vi sono degli studi medici in condominio o semplicemente perché non possiamo rischiare di fare entrare una persona positiva al Covid quando all'interno abbiamo pazienti con patologie gravi. È importante, quindi, che l'Asp metta a disposizione le location e va in questo senso una richiesta che ho appena inoltrato all'Asp come "Centro Risvegli Ibleo" per chiedere l'individuazione di un sito per allestire un Drive-In».

Ad intervenire sul ruolo dei medici in questa delicata fase è anche la presidente dell'Ordine di Ragusa Rosa Giaquinta. «La pandemia – dice - ha messo a dura prova la tenuta del sistema sanitario. Medici e Operatori sanitari, con gli strumenti disponibili, continuano a operare virtuosamente e con spirito di sacrificio. Nel territorio si è dovuto procedere alla revisione dell'organizzazione del lavoro per evitare assembramenti. Gli studi medici non hanno mai "serrato" l'accesso ai pazienti. Ricordiamo quei medici che hanno perso la vita contraendo il Covid nell'esercizio della loro funzione. I medici, in maggioranza, risponderanno anche oggi al loro dovere aderendo alla esecuzione dei tamponi con gli strumenti e nei luoghi adeguati a salvaguardia della loro incolumità e quella dei cittadini. Consapevoli della criticità del momento, l'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Ragusa, quale Istituzione e in rappresentanza dei propri iscritti, continuerà a dialogare con L'Asp, nella persona del dott. Aliquò, con Enti e Istituzioni interessate e con i cittadini».



**Il sindaco di Comiso Schembari: «Questi due ragazzi positivi, senza il test sarebbero andati in giro»**

La Sicilia

COMISO

# Screening scolastici, Schembari «Prossimamente, per tutti»

VALENTINA MACI

**COMISO.** Trecento tamponi e 2 positivi. Questi i dati della prima giornata di screening su base volontaria degli studenti delle superiori di Comiso. Lo screening continuerà ancora oggi e domani dalle 9,15 alle 13,15 presso l'ospedale Regina Margherita con la modalità del drive in. "L'assessorato regionale alla Sanità, da tempo, aveva già programmato il piano di screening per gli studenti, i docenti e i dirigenti scolastici, oltre che per tutto il personale scolastico delle superiori – commenta il sindaco Maria Rita Schembari - prima che fosse pubblicato l'ultimo Dpcm che ha predisposto la didattica a distanza per le scuole di secondo grado. Tutta la macchina organizzativa, quindi, partita dall'Asp di Ragusa in collaborazione con i sindaci, si è messa in moto cominciando proprio dagli studenti delle superiori. Seguiranno, ovviamente, gli screening, sempre su base volontaria, anche per le scuole di competenza comunale, quindi elementari e medie. Nella prima giornata di questo fine settimana, cioè sabato 7 novembre, Comiso ha visto 300, tra ragazzi e personale docente e non che, volontariamente, hanno effettuato il tampone. Di questi, solo due sono risultati essere positivi e assolutamente asintomatici e oggi, avremo i risultati dei tamponi molecolari. Una eccellente e ordinata paziente partecipazione di studenti, di personale docente e non, degli istituti superiori di Comiso ha dato prova che la città di Comiso è sempre pronta alla collaborazione che implica la tutela della salute di tanti".

COMISO

## Diffamò Borrometi, assolto

s.m.) Il giudice del Tribunale Fabrizio Cingolani ha assolto con formula piena Angelo Cutello, 49 anni, comisano, titolare dell'omonima agenzia di pompe funebri, difeso dall'avvocato Franco Vinciguerra, accusato dei reati di minacce gravi e di diffamazione ai danni del direttore del quotidiano online La Spia, Paolo Borrometi. Cutello, in passato è stato arrestato dalla Dda di Catania per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione e tentata estorsione, ma il Riesame ha escluso il reato associativo di tipo mafioso e l'estorsione. E' rimasta in piede solo una tentata estorsione, reato per il quale è sotto processo. Alla base del processo una denuncia, nel 2016, nei confronti di Cutello, accusato da Borrometi di avergli scritto un sms dal contenuto minaccioso e diffamatorio.

PALLAVOLO

# L'Ardens si ferma, forse si ricomincia a gennaio

La decisione di Federvolley ha scombinato i piani legati alla preparazione atletica

**COMISO.** L'incertezza regna sovrana anche nel volley. L'Ardens Comiso da lunedì 2 novembre ha sospeso gli allenamenti. La Federazione Italiana Pallavolo ha rinviato al mese di gennaio l'inizio dell'attività sportiva nazionale, ad eccezione della serie A. La società comisana, pertanto, sta ora valutando il da farsi. Sospendere ogni attività per il prossimo mese o cercare in qualche modo di non vanificare il lavoro svolto finora dalle ragazze. L'Ardens Comiso partecipa al campionato di volley femminile di B2 con la squadra maggiore e a quello di C con la formazione cadetta. La decisione di Federvolley ha scombussolato i programmi delle squadre di B2 e B1 che avrebbero dovuto iniziare il campionato il 21 novembre. "Non sappiamo quando il campionato inizierà – ha dichiarato coach Concetta Marchisciana -. Non è stata specificata una data. Finora ci siamo allenati bene, fino alla settimana scorsa tutti i tamponi eseguiti sono stati negativi, ma ora ci siamo fermati. Le ragazze continueranno gli esercizi fisici a casa o in palestra individualmente, vedremo se sarà possibile programmare in sicurezza un paio di sedute d'allenamento collettive. Fermarsi totalmente, vanificherebbe il lavoro svolto finora".

A. L.



**Coach Concetta Marchisciana ha fornito delle indicazioni alle proprie ragazze per proseguire gli allenamenti a casa.**

La Sicilia

# «Il Città di Comiso bloccato in uno dei momenti migliori»

## **Promozione.** Il diesse Nifosì traccia un bilancio delle prime partite effettuate in campionato

«Abbiamo dimostrato di potercela giocare con chiunque perché abbiamo fame»

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** La pandemia da Covid 19 ha fermato il Città di Comiso. Il campionato di Promozione, come tutti i tornei dilettantistici, sono stati sospesi. La ripresa del calcio giocato, a questi livelli, è a rischio. E dopo? Bella domanda. Ci vorrebbe la sfera di cristallo di un autentico mago. Non c'è né l'uno né l'altro. In attesa degli eventi, il direttore sportivo del Città di Comiso Alessandro Nifosì prova a tracciare un bilancio di questo primo scorcio di stagione che ha visto il campionato di Promozione fermarsi alla sesta giornata, con diverse squadre che devono recuperare almeno una partita perché, a suo tempo, rinviata per Covid 19. Tra esse, anche la squadra verdearancio che deve recuperare il derby casalingo col Vittoria, in calendario alla quinta giornata.

"È Un momento molto difficile per il calcio. E ancora di più un grosso peccato per tutti noi perché avevamo ingranato la marcia giusta – commenta Nifosì -. Ma, comunque, meglio fermarsi a fronte di una situazione complessa come quella che stiamo vivendo. Ovviamente, prima la salute". Il Città di Comiso ha sospeso anche gli allenamenti. Lo stop al torneo è arrivato nel momento migliore, sportivamente parlando, della squadra allenata da Gaspare Violante che vincendo in trasferta il confronto diretto con l'Augusta, si è insediata al secondo posto, a un solo punto di distanza dal leader Mazzarrone. In buona sostanza, il Città di Comiso potrebbe considerarsi virtualmente in testa dovendo recuperare, come detto poco sopra, il match col Vittoria. "L'ottimo avvio di stagione va ascritto allo staff tecnico, con Gaspare Violante in testa – continua Nifosì –. La squadra è migliorata di partita in partita, dimostrando d'essere pronta a raccogliere i frutti del grande lavoro svolto in passato. Abbiamo dimostrato di potere contare su una marcia in più, rappresentata dalla voglia di vincere. Cercheremo di farci trovare pronti alla ripresa che ci ostiniamo a credere ci sarà. Vogliamo rimetterci in carreggiata per tornare di nuovo a dimostrare tutto il nostro potenziale. Cercheremo di farcela per i nostri tifosi, la città, i nostri sponsor, la società con in testa il presidente Salvatore Scifo e tutti coloro che hanno creduto nel nostro progetto".

La Sicilia

# Morti 3 anziani, 2 di Vittoria e 1 di Ragusa Contagi costanti sul territorio: ad oggi 1.754



Polemica a Scicli sullo screening, il Pd contro il sindaco: «L'organizzi pure da noi»

Tre decessi nelle ultime 24 ore e un incremento costante di positivi al Covid 19. Due delle persone decedute erano di Vittoria e una di Ragusa, tutti e tre ultraottantenni e debilitati da altre gravi patologie. A rendere più critica la situazione clinica è intervenuto il Covid.

Nell'ultimo giorno non c'è stato il boom di contagi di cui abbiamo reso nota ieri, ma si registra comunque un sostanziale incremento. In provincia vi sono all'incirca 150 positivi in più, 1754 complessivi, rispetto ai 1607 del giorno precedente. A questi, tra l'altro, si debbono aggiungere anche 5 positivi residenti in altre province. Attualmente i contagiati in isolamento domiciliare sono così distribuiti per Comune: Acate 51, Chiaramonte 25, Comiso 181, Giarratana 6, Ispica 83, Modica 175, Monterosso 6, Pozzallo 61, Ragusa 371, Santa Croce Camerina 18, Scicli 33, Vittoria 646. Sono in tutto 86 i ricoverati così suddivisi: 46 al Giovanni Paolo II (29 in malattie infettive e 14 in terapia intensiva). 11 al Maggiore di Modica (9 in Area Covid e 2 in Terapia Intensiva). 29 sono ricoverati all'ospedale Guzzardi di Vittoria (11 in Malattie Infettive, 14 in Area Covid e 4 in Terapia Intensiva). Due, infine, sono ricoverati al San Marco di Catania e 1 a Gela. Il totale dei tamponi effettuati è di 61.872, di cui 47.943 molecolari e 16.929 sierologici. I guariti dall'inizio della pandemia sono 375, i deceduti 42.

Quella di ieri, per diversi Comuni ragusani, è stata una giornata dedicata agli screening, un argomento sul quale è intervenuto anche il PD di Scicli che polemizza con l'amministrazione per non aver attivato le procedure per poter eseguire i tamponi come stanno facendo altri Enti. «L'aumento dei casi di positività al Covid-19 nella provincia di Ragusa e nella città di Scicli – si legge nella nota della Segreteria del PD - desta grande preoccupazione in tutti noi. È notizia di venerdì la notizia del caso di un positivo in un istituto scolastico di Scicli, con una classe e i relativi insegnanti in isolamento. Negli altri Comuni della zona si agisce per tracciare i possibili positivi. A Giarratana il sindaco Lino Giaquinta ha avviato, con la collaborazione dell'ASP 7, della Protezione Civile, e dei medici di base, il servizio tamponi rapidi per l'individuazione dei soggetti portatori di Coronavirus, con metodo drive-in presso il centro comunale della Protezione Civile. A Scicli non si fa nulla di tutto ciò, ed è necessario, in tempi brevissimi e con la massima urgenza, raggiungere l'accordo con la Regione e le autorità sanitarie organizzando lo stesso tipo di screening, o consentire ai medici di base di effettuare gli screening disposti, e non mancano certo gli spazi, potendo benissimo essere utilizzata con metodo drive-in l'area di Protezione Civile a Zagarone. Il sindaco Giannone, farebbe bene lasciar perdere la propaganda e le invettive cadenzate contro chicchessia ed agire immediatamente per consentire lo screening di massa».

C. R. L. R.

## IL PUNTO: VOTO RINVIATO A VITTORIA, CHIUSA L'ARS

# Altri 35 morti, Cesarò e San Teodoro diventano "zone rosse"

Antonio Fiasconaro

**PALERMO.** Il dato che fa davvero paura è quello relativo al numero sempre più crescente dei decessi: ieri come ha diffuso il tradizionale bollettino del ministero della Salute e del Dipartimento della Protezione civile nazionale, nell'Isola si sono contati altri 35 nuove vittime. Altro drammatico record. Il giorno precedente erano stati 34. Dal primo novembre ad oggi se ne contano complessivamente 161 che portano al bilancio provvisorio di 663 deceduti dall'inizio dell'epidemia. Intanto crescono anche di 10 unità i ricoverati in terapia intensiva: ieri sono 169 e in totale le persone ricoverate in ospedale sono 1.330 (+14). Questo il quadro nelle province per i nuovi positivi: 459 a Palermo, 406 a Catania, 73 a Ragusa, 73 a Messina, 103 a Trapani, 116 a Siracusa, 15 a Agrigento, 53 a Caltanissetta e 1 a Enna. In isolamento domiciliare 19.407 soggetti e al momento i positivi in Sicilia sono 20.737. I guariti nelle ultime 24 ore sono stati 44.

Grande successo nello screening di massa attraverso il sistema del "drive-in" sul modello Palermo dove, ormai da sono stati eseguiti 10.091 tamponi rapidi e 901 positivi accertati in nove giorni di attività. All'iniziativa, che dal 30 ottobre è organizzata alla Fiera del Mediterraneo, si è affiancato ieri anche un "drive in" a Monreale. Complessivamente sono stati 1.567 i tamponi rapidi effettuati (dei quali 1.327 alla Fiera del Mediterraneo e 240 a Monreale) e 109 i positivi (101 in Fiera e 8 a Monreale), immediatamente sottoposti al tampone molecolare.

Sono stati 2.215 i tamponi eseguiti oggi nella provincia di Catania nell'ambito della tre giorni di screening per Covid-19 rivolto agli studenti delle scuole superiori. Cinque i Comuni interessati: Catania, Acireale, Adrano, Caltagirone e Paternò. Sono stati 614 i tamponi somministrati a Catania, riscontrando 14 positivi, 541 quelli eseguiti ad Acireale con 18 casi scoperti e 310 ad Adrano con 11 tamponi positivi. A Caltagirone sono stati 350 i tamponi effettuati, rilevando 4 positivi e, infine, a Paternò su 400 tamponi 20 sono risultati positivi.

Decretate altre due "zone rosse": a Cesarò (dove sono stati riscontrati 85 positivi) e San Teodoro (63 contagiati), in provincia di Messina.

Ed intanto slittano le elezioni amministrative nei Comuni sciolti per mafia. Niente consultazione il 22 e 23 novembre a Vittoria (Ragusa) e a San Biagio Platani (Agrigento). Il decreto legge del Consiglio dei ministri stabilisce che, a causa dell'emergenza Covid, le nuove votazioni dovranno essere convocate dalla Regione entro il 31 marzo 2021. Vittoria è stata dichiarata "zona rossa" fino al 10 novembre.

La Sicilia

# Musumeci: «Entro metà mese dobbiamo disporre di 3.600 posti»

Giuseppe Bonaccorsi

**CATANIA.** «Se il virus corre anche noi dobbiamo correre». Lo ha ribadito il presidente della Regione, Nello Musumeci che ieri ha presieduto a Catania un lungo vertice alla presenza dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza e i direttori generali della Sicilia. Obiettivo fare il punto della situazione emergenziale dell'epidemia e adottare ulteriori misure per venire incontro alle esigenze dei cittadini colpiti del virus e bisognosi di cure ospedalieri e ai tantissimi ancora in isolamento a casa in attesa di un supporto delle Uscat dell'Asp.

Musumeci ha detto ai direttori che bisogna anticipare al 15 novembre la individuazione dei posti letto previsti nel piano con scadenza a fine mese. A questo punto tutte le aziende sanitarie dovranno allestire altri reparti e aumentare complessivamente i posti letto per arrivare alla cifra complessiva di all'incirca 3600 posti per il Covid, con 416 posti di terapia intensiva e i rimanenti di degenza ordinaria. Allo stesso tempo il governatore ha nuovamente ribadito la sua piena fiducia per le azioni dell'assessore Razza al centro dei ripetuti attacchi delle opposizioni e di una parte del mondo medico.

Al momento sul lungo incontro non sono emerse altre novità e non si sa se sono stati esaminati altri punti delicati e quali strategie la Regione intenderebbe adottare per cercare di abbattere la curva del contagio ed evitare, così, che molti pazienti finiscano col restare nei pronto soccorso anche oltre una giornata intera, col rischio che questa mescolanza tra casi positivi e malati tradizionali possa scatenare altri focolai sanitari.

Al termine della riunione nessun direttore generale ha voluto rilasciare dichiarazioni. E' emerso soltanto che si è trattato di una riunione proficua e che le varie direzioni generali nei prossimi giorni saranno chiamate a un ulteriore sforzo organizzativo per aumentare la dotazione di posti letto necessari per ospitare quanti più malati possibile. Musumeci, allo stesso tempo, avrebbe chiesto ai direttori di aumentare il livello di attenzione e di intensificare gli sforzi affinché la macchina organizzativa non abbia falle.

> Il governatore sprona i direttori generali: «Se il virus corre anche noi dobbiamo correre»

L'emergenza, comunque, continua e non accenna a diminuire anche in queste ore. La notte a cavallo tra venerdì e sabato al pronto soccorso del Policlinico di Catania si è formata una lunga fila di ambulanze con pazienti sospetti Covid in attesa di tampone e di ricovero. Una situazione paradossale che si vive ormai in quasi tutti i reparti di emergenza dell'isola e anche in molte altre parti d'Italia. Ieri solo al Cannizzaro di Catania erano oltre 12 i pazienti Covid in attesa di un ricovero, mentre al pronto soccorso del Policlinico hanno aumentato di otto posti letto la dotazione per i positivi, sottraendoli, però, ai malati ordinari.

Esauriti, invece, i posti letto nella rianimazione del Garibaldi, che conta 19 letti, mentre anche i reparti dell'Arnas scoppiano di malati, con 100 letti occupati.Non va meglio negli altri ospedali dell'isola. Anche al San Marco non ci sono più posti nella rianimazione. Unica nota positiva di una giornata campale arriva dai Drive-in attivati in una trentina di città dell'isola, Catania compresa. Nel capoluogo etneo e in altri 4 grossi centri della provincia, Caltagirone, Paternò, Adrano e Acireale sono stati screenati gli studenti delle superiori, i professori e i genitori. Su 3414 tamponi sono risultati positivi una ottantina di soggetti, con una percentuale di oltre il 2%. La stessa percentuale si registra nelle altre città dell'isola coinvolte, 25. Su oltre 13 mila tamponi effettuati sono risultati contagiati dal Covid poco meno di 300 persone.



Giornale di Sicilia

# Deputato positivo, chiude l'Ars

● Anche il Parlamento siciliano chiude per Covid. Dopo avere accertato la positività di un deputato regionale, Giuseppe Laccoto di Italia Viva (asintomatico), l'Ars ha sospeso l'attività di aula e le commissioni per una settimana, da domani a sabato prossimi, per la sanificazione dei locali di Palazzo dei Normanni e anche per permettere lo svolgimento in sicurezza della prova del concorso per consigliere parlamentare che si svolgerà da giovedì 12 a sabato 14. Tutti i lavoratori saranno messi in smart working. Da martedì, inoltre, sarà allestita una struttura nei giardini reali nella quale i deputati e il personale dell'Ars potranno fare un tampone rapido antigenico. Il tampone è facoltativo e chi si sottoporrà al test dovrà pagare 25 euro. Per Giuseppe Badagliacca e Angelo Lo Curto del Siad-Csa-Cisal la scelta effettuata dall'Ars «è correttissima, a tutela della salute della collettività, ma ci chiediamo perché non si faccia altrettanto in tutti gli uffici regionali dove si scoprono casi di positività: alcuni uffici chiudono, altri restano aperti, c'è chi fa i tamponi e chi no». «Una babele in piena regola a cui bisogna porre fine, applicando ovunque misure stringenti», aggiungono. Martedì e mercoledì erano convocate le commissione. Mentre martedì era prevista la seduta d'Aula per la votazione finale del disegno di legge sul Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, e il seguito della discussione sulle «modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 sul Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Il presidente della Regione istituisce un'altra zona rossa nel Messinese tra Cesarò e San Teodoro

# In Sicilia altri 35 morti e 1.363 casi

## Scadute le limitazioni alla mobilità per Sambuca di Sicilia e Torretta
## Nel resto d'Italia registrati 425 decessi e quasi 40 mila nuove infezioni

**Andrea D'Orazio**

**PALERMO**

La parola record si ripresenta da giorni, come una triste abitudine sullo sfondo del bollettino Covid diramato quotidianamente dal ministero della Salute, ma tant'è: nuovo apice di contagi da SarsCov-2 in Italia, pari a 39811 nelle ultime 24 ore su 231673 tamponi effettuati, e nuovo picco di decessi in Sicilia: 35, per un totale di 663 dall'inizio dell'epidemia, mentre nell'Isola spunta un'altra zona rossa, stavolta in comune tra due paesi confinanti del Messinese, Cesarò e San Teodoro. Tra le vittime, altre cinque persone ricoverate nel Ragusano, dove nel giro di una settimana sono morti 23 positivi, un sessantaseienne di Paternò, un'anziana di Alimena, un sessantunenne e una donna di Canicattì, lui in degenza all'ospedale di Agrigento, lei ospite di una casa di riposo per anziani, e due uomini di 83 anni, uno di Regalbuto l'altro di Riposto, in cura al Policlinico di Messina.

Per quanto riguarda le nuove infezioni accertate nell'Isola, i dati diffusi da Roma e dalla Regione, su 8431 test processati, ne indicano 1363 così distribuite in scala provinciale: 459 a Palermo, 406 a Catania, 137 a Ragusa, 116 a Siracusa, 103 a Trapani, 73 a Messina, 53 a Caltanissetta, 15 ad Agrigento e una ad Enna. A fronte dei 104 guariti registrati ieri, il bilancio degli attuali positivi nel territorio sale adesso a quota 20737, con un incremento di dieci pazienti in Rianimazione e di quattro in degenza ordinaria, per un totale di 169 malati in terapia intensiva e 1161 in degenza ordinaria. Intanto, come detto, su ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione, Nello Musumeci, Cesarò e San Teodoro, che contano rispettivamente 85 e 63 contagiati su poco più di 2200 e 1300 abitanti, diventano off-limits dalle 14 di oggi fino al 15 novembre, ma in un'unica zona rossa, considerata la contiguità delle due aree e la presenza di attività lavorative interconnesse. Le regole sono le stesse in vigore per Vittoria e Centuripe, che resteranno blindate fino a martedì prossimo, mentre la chiusura totale di Sambuca di Sicilia e Torretta è già scaduta: divieto di accesso e di uscita, stop alla circolazione interna tranne che per esigenze di lavoro, acquisto di beni di prima necessità e questioni sanitarie, sospensione delle attività scolastiche e degli uffici pubblici. L'ordinanza prevede inoltre una Usca con presidio fisso h24 a Cesarò per entrambe le comunità.

Tornando al quadro epidemiologico regionale, tra i nuovi casi emersi nel Palermitano – di cui si parla in un servizio di Fabio Geraci nelle pagine di cronaca – fanno discutere quelli accertati ad Alimena sui 66 residenti risultati positivi durante lo screening con esami rapidi effettuato negli ultimi giorni: solo cinque tamponi molecolari hanno confermato l'esito, mentre tutti gli altri (il 92% del totale) lo hanno ribaltato. Test rapidi che proseguono nel capoluogo, nei drive-in allestiti alla Fiera del Mediterraneo, dove in nove giorni, su oltre 10mila campioni, sono stati individuati 901 positivi, 101 solo ieri. A Monreale, invece, nella prima giornata di screening su alunni e personale docente, voluta dall'assessorato regionale alla Salute in oltre 20 città siciliane per questo week-end, sono risultati positivi otto soggetti su 240 esami, mentre in provincia di Catania, su oltre 2215 test rapidi sono emersi 14 positivi nel capoluogo, 18 ad Acireale, 11 ad Adrano, quattro a Caltagirone e 20 a Paternò. Nel Ragusano, invece, su oltre mille tamponi somministrati nei drive-in sono risultati contagiati solo otto residenti, di cui sei a Vittoria. Nelle stesse ore, dopo le infezioni accertate in settimana su otto sacerdoti, la diocesi iblea ha deciso di chiudere per qualche giorno le chiese San Pio X e Nunziata a Ragusa, Sacro Cuore e Santa Marie delle Grazie a Comiso e altre tre a Chiaramonte.

Tra i nuovi contagiati individuati nel Siracusano, due infermieri in servizio al 118 del capoluogo, che contava già sette operatori positivi, e diversi casi individuati in una scuola di Floridia, chiusa per sanificazione. Ad Agrigento, invece, per un'infezione diagnosticata su una agente sono stati chiusi gli uffici della polizia municipale mentre in provincia preoccupano Licata e Canicattì con, rispettivamente, 73 e 74 casi. Tornando al quadro nazionale, si registrano altre 425 vittime e, tra gli attuali 532536 positivi, 2634 malati in terapia intensiva (119 in più) e 25109 in degenza ordinaria (749 in più). La regione con più casi nelle 24 ore resta la Lombardia, con 11489 infezioni. Ieri, nelle stesse ore in cui il governo, a causa dell'emergenza, con decreto legge rinviava a marzo le elezioni nei comuni sciolti per mafia (in Sicilia, Vittoria e San Biagio Platani), il Garante della libertà personali ha fatto sapere che nelle carceri italiane ci sono oltre 400 detenuti positivi. E non va certo meglio nelle Rsa, che adesso contano un altro focolaio, scoppiato in una struttura di Foggia, dove sono rimasti contagiati tutti i 70 ospiti e 28 dipendenti. Intanto, su scala mondiale, l'Oms segnala un nuovo record di casi: 581679 in 24 ore, oltre 120mila solo negli Usa. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

# Il premier blinda l'ultimo Dpcm

## **Tensione con le Regioni.** Il Governo impugnerà eventuali atti difformi dei governatori

## Lite in Consiglio dei ministri sulla scuola: decisioni future legate alla curva dei contagi

SERENELLA MATTERA

**ROMA.** Pubblicare ogni dato, per smontare le polemiche. Impugnare ogni ordinanza fuori asse, per bloccare fughe in avanti. Ecco, in due mosse, la strategia del governo a difesa dell'impianto dell'ultimo dpcm. Il premier Giuseppe Conte invoca unità e, perché nessuno possa dubitare delle scelte dell'esecutivo, introduce per legge la pubblicazione settimanale di tutti i dati del monitoraggio. Ma il rischio in questa fase, dice chiaro e tondo, è «andare a sbattere». I quasi 40mila contagi giornalieri confermano, secondo i più pessimisti nel governo, che un lockdown nazionale è tutt'altro che scongiurato. Quel rischio esisterebbe, avverte lo stesso Conte, se i governatori rifiutassero il sistema delle zone gialla, arancione e rossa. Per il futuro, concordano premier e leader di maggioranza, bisogna riformare il titolo V e introdurre una clausola di supremazia che consenta al governo in situazioni del genere di «scavalcare» le Regioni. Ora è imperativo collaborare.

Nei prossimi giorni sulla base dei nuovi dati altre sei Regioni (Liguria e Campania su tutte) potrebbero passare dalla fascia gialla a quella arancione o rossa. Per svelenire il clima, i ministri Francesco Boccia e Roberto Gualtieri, assicurano pieno sostegno economico ai governatori attraverso i ristori. Ma niente concessioni ai riottosi: gli atti di chi va contro il dpcm saranno impugnati.

Quanto sia complicato il lavoro quotidiano di mediazione di Conte, nella fase 2 del contagio, emerge con chiarezza nella notte tra venerdì e sabato, in Consiglio dei ministri. Subito dopo l'approvazione del decreto Ristori bis, per dare un ulteriore aiuto a chi nelle zone rosse vive un secondo lockdown, torna sul tavolo il tema della scuola. La ministra Lucia Azzolina torna a sollevare il problema della chiusura degli istituti decisa da Michele Emiliano (costretto dal Tar alla riapertura) e Vincenzo De Luca. Ma, raccontano diverse fonti, ne nasce un confronto assai teso con i ministri Dem: il Pd ha difeso la scelta di tenere aperte elementari e medie anche nelle zone arancioni - è il succo del discorso dei dem - ma la scuola non può essere un totem ideologico, rispetto alla priorità assoluta che è la salute. Le ministre di Iv, Teresa Bellanova e Elena Bonetti, prendono le difese di Azzolina: la scuola deve restare aperta. Ma è chiaro, chiosa un ministro Pd, che nelle prossime settimane se la curva dei contagi non frenerà, il tema di una nuova stretta potrebbe tornare a porsi. «Il treno» dei contagi, spiega Conte in un'intervista al Corriere della Sera, corre «sempre più veloce» e il governo ha provato a fermarlo con «riduttori di velocità» ma ha bisogno della collaborazione delle regioni.



Il premier Giuseppe Conte

Il clima, assicurano Boccia e il presidente delle Regioni, Stefano Bonaccini, dopo un nuovo tavolo sul decreto ristori, è di «proficua collaborazione». Un bar piccolo, è l'esempio riportato ai governatori, vedrà aumentare il suo risarcimento da 3000 a 4200 euro. Ma è chiaro, avverte Boccia, che i ristori si bloccheranno per chi non rispetti le indicazioni relative alle nuove zone rosse. E' un messaggio a chi, come Nino Spirlì, dopo aver impugnato la scelta di mettere la Calabria in zona rossa, minaccia i ministri di promuovere manifestazioni a Roma contro il governo. Il governo, ribatte il ministro degli Affari regionali, è pronto a impugnare in tempo reale tutte le ordinanze che allentino le misure.

Del resto, spiega Conte in risposta a chi come Matteo Salvini «in malafede» lo accusa di voler penalizzare le giunte di centrodestra, alla base delle ordinanze di Speranza ci sono dati oggettivi e automatismi, non scelte politiche. Ecco perché il premier introduce nel decreto ristori bis una norma per la pubblicazione settimanale sul sito del ministero della Salute dei dati regionali del monitoraggio e degli atti del Cts e della cabina di regia (con dentro tre rappresentanti delle regioni) chiamati a valutarli. Basterà a placare le contestazioni? Il governo ci prova. Ma la consapevolezza sempre più diffusa è che per risolvere alla radice il problema servirebbe una riforma del titolo V con una clausola di supremazia che consenta al governo di scavalcare le Regioni in situazioni di emergenza come questa. Conte lo ha detto - come rivela Matteo Renzi - al tavolo con i leader di maggioranza, trovando la convergenza di Vito Crimi come di Nicola Zingaretti. Il leader di Iv chiede ora di mettere nero su bianco questo impegno in un «contratto di legislatura" con il programma da qui al 2023.